

18 novembre 2014

La crisi spinge le sofferenze bancarie a 177 miliardi, il 9,3% degli impieghi. Ancora in flessione i prestiti -1,9%

Continua a crescere la rischiosità dei prestiti in Italia per effetto della lunga crisi economica. Secondo i dati nel rapporto mensile dell'Abi, a settembre le sofferenze lorde sono aumentate a 177 miliardi di euro rispetto ai 174 miliardi del mese precedente. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 9,3% a settembre (7,5% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 15,6% per i piccoli operatori economici (13,2% a settembre 2013; 7,1% a fine 2007), il 15,4% per le imprese (12% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 6,7% per le famiglie consumatrici (6,2% a settembre 2013; 2,9% a fine 2007).

Anche le sofferenze nette registrano a settembre un aumento, passando da 79,5 miliardi di agosto a 81,4 miliardi. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,50% a settembre dal 4,41% di agosto 2014 (3,85% a settembre 2013; 0,86%, prima dell'inizio della crisi). Continua a migliorare la dinamica dei prestiti bancari che a ottobre registrano una flessione dell'1,9% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso rispetto al -2,2% del mese precedente e al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. E' quanto emerge dal rapporto mensile dell'Abi.

Sempre a ottobre l'ammontare dei prestiti bancari alla clientela ammonta a 1.814,9 miliardi di euro ed è «nettamente superiore, di quasi 117 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta, 1.698 miliardi di euro».

L'Abi rivela che i finanziamenti a famiglie e imprese si posizionano al -0,8% come variazione annua ad ottobre, lo stesso valore del mese precedente e -4,5% a novembre 2013. «Questo di ottobre 2014 per i prestiti bancari è il miglior risultato da maggio 2012».

Inoltre, tale dinamica dei prestiti bancari, ancorché in misura più limitata, non è una caratteristica solo italiana ma si registra anche a livello dell'intera area dell'euro. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.814,9 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.414,5 miliardi di euro.

Le misure della Bce fanno scendere i tassi sui nuovi mutui ai livelli di 4 anni fa. E' quanto segnala l'Abi nel suo rapporto mensile secondo cui ad ottobre il tasso medio si è ridotto al 2,92% (2,99% il mese precedente). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è ridotto al 2,82% (il valore più basso da febbraio 2011).

18 novembre 2014